Anno III. Udine, Sabbato 24 Maggio 1851 N.° 147.

IL FRIULI

Adelante; si puede (Manz.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate annuali A. L. 36, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 42, e per fuori, colla posta, A. L. 54 sem. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per numeri non ricevuti oltre otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, gruppi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spese. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del giornale Il Friuli.

RIVISTA

I giornali di Vienna recano dall' *Indépendance Belge* una nota diplomatica attribuita alla corte pontificia, che avrebbe qualche importanza. In essa si tende ad allontanare i Francesi da Roma, non avendo quella corte molta fiducia de' suoi restauratori, per l' incertezza in cui versano di continuo le cose di Francia. Nella nota si prevedono due casi, che servirebbero entrambi assai poco ad assicurare la stabilità della corte romana. Il primo caso sarebbe quello, in cui un' insurrezione trionfasse in Francia. Allora l' armata francese potrebbe divenire complice della rivoluzione nello Stato romano e gettare abbasso d' un colpo il governo pontificio. L' altro caso sarebbe, che per il corso regolare degli avvenimenti e per un maggiore sviluppo del principio democratico altri uomini ed altre idee succedessero a quelle che ora reggono i destini della Francia. In questo secondo caso pure la corte di Roma considera la presenza dell' armata francese colà come minacciosa e pericolosa. Per evitare questi pericoli la Corte romana, non potendo contare sulle forze proprie, desidererebbe, che l' armata francese sgomberasse Roma per far luogo ad un' occupazione austriaca, alla quale nè la Francia, nè l' Inghilterra non avrebbero alcun titolo di opporsi. In ogni caso, quand' anche si opponessero bisognerebbe trovar modo di antivenire il peggior danno, col fare nel punto critico avvicinare a Roma due grossi corpi, uno napoletano e l' altro austriaco, minacciando all' armata francese di tagliarle la ritirata per Civitavecchia, se non sgomberasse Roma. Tali apprensioni del governo romano per l' avvenire e la poca fiducia ch' esso dichiara di avere ne' suoi sudditi, dimostrano, che pensano giusto coloro che dicono, che per la stabilità d' un governo qualunque valgono assai meglio i buoni ordini interni, che non le armi esterne, che di ausiliarie possono divenire nemiche, come dubita delle francesi la corte di Roma. Le ultime baruffe fra le truppe francesi e le pontificie, gli anniversarii repubblicani festeggiati dalle prime e le misure di precauzione da loro prese, non avranno servito punto a diminuire le apprensioni concepite. Anche il *J. des Débats* racconta le baruffe fra i soldati francesi ed i romani e le presenta, come può ben credersi, sotto un aspetto non favorevole a questi ultimi. I giornali di Vienna vociferavano da ultimo, che stesse per farsi tra il governo imperiale ed il pontificio una convenzione simile a quella conchiusa colla Toscana circa alle truppe ausiliarie. Il congresso poi di principi e di generali, che sta per farsi in Germania ce la presentano come un fatto, che ha relazione grandissima alle eventualità che possono accadere in Francia prossimamente. Tutti insomma vogliono essere preparati per il 1852.

Di Napoli non si sa nulla: chè più presto e sicure s' hanno le notizie dalle Indie Orientali, dove c' è una stampa. — Pare, che il Guerrazzi indarno si appelli nella sua causa allo Statuto, secondo il quale ei dovrebbe essere giudicato dal Senato toscano. Lo Statuto esiste tuttavia virtualmente in Toscana, benchè in fatto non esista. — A Parma si decretò una purgagione d' impiegati. — Un fatto, che può avere qualche importanza si è quello dell' opposizione dei Nizzardi alle misure d' interesse generale prese dal Piemonte. I Nizzardi paiono considerare i loro privilegi, come i Baschi i *fueros*, per mantenere i quali avrebbero respinto anche gli ordini rappresentativi. Ora se negli Stati sardi s' intavolano le quistioni di privilegi, non mancheranno la Savoia, la Sardegna di tenere lo stesso linguaggio di Nizza. Allora tutto l' ordinamento dello Stato andrebbe in un fascio. Potrebbe adunque l' opposizione dei Nizzardi essere bene una mena dei rivoluzionarii retrogradi, che vorrebbero gettare abbasso lo Statuto. Del resto Nizza non è molto bene affetta al Piemonte e più d' uno opinò, che se nel 1848 il governo avesse voluto cedere Nizza e la Savoia alla Francia, questa avrebbe patteggiato con esso il suo aiuto. I Savoiardi sono Francesi e vorrebbero colla diligenza ed operosità che li distingue farsi strada in una grande Nazione com' è la Francia; mentre poi i Nizzardi assai volentieri formerebbero parte del territorio doganale francese, onde vendervi i loro ogli. La *Gazzetta ufficiale Piemontese* si appella dell' opposizione nizzarda, che va fino a minacciare una separazione, al Parlamento, il quale saprà compiere le riforme finanziarie, senza tener conto delle minaccie di Nizza. Il Parlamento di certo procederà fermo nella sua via; ma gli Stati sardi sono nel loro complesso tal paese, che rimane assai da fare prima che tutte le parti vengano a livellarsi. Il Genovesato, la Savoia, la Sardegna, il Nizzardo, la Lomellina, il Torinese presentano tali disuguaglianze, ch' esse non possono venir livellate se non dal reggime rappresentativo e dal tempo. Per l' unificazione d' un paese le Assemblee politiche valgono assai; poichè in esse gl' interessi particolari devono sempre cedere il passo agl' interessi generali. Nella Spagna, dove il provincialismo era più che in qualunque altro paese pronunciato, pochi anni di reggime rappresentativo valsero a preparare l' unificazione, ad onta ch' esso sia stata disturbata nel suo sviluppo. Anche da questo lato ad un savio governo le rappresentanze politiche giovano assai; poichè mediante esse può far tacere gl' interessi particolari di qualche Provincia, quando si mettono in opposizione agl' interessi generali dello Stato intero. Un motivo di più per far procedere di pari passo da per tutto l' attuazione degli ordini rappresentativi cogli altri mezzi di unificazione, come sono le strade ferrate, i telegrafi, gli eserciti, le esposizioni industriali, i trattati di commercio ecc.

A tale livellamento sotto all' aspetto commerciale non sembra si disponga ancora la Francia, quantunque sia trascinata anch' essa in questa direzione. La Commissione d' iniziativa dell' Assemblea francese respinse quasi all' unanimità alcune proposte fatte dal sig. Saint-Beuve nel senso del libero traffico. Ei proponeva di abolire i dazii protettori su tutte le sostanze alimentari e sulle materie prime che servono all' industria; di stabilire un dazio non maggiore del 10 per 100 sull' introduzione degli oggetti in parte manufatturati e non maggiore del 20 per 100 sugl' interamente manufatturati; di venire diminuendo d' assai un po' alla volta il dazio sul ferro, di abolire ogni proibizione; di sopprimere il privilegio di cui gode la bandiera nazionale ed ogni impedimento al libero traffico fra le colonie e la madre-patria ecc. A qualcosa di simile si dovrà pur venire un giorno; ma ivi come da per tutto gl' interessi particolari si oppongono al vantaggio generale. Le industrie, che non hanno mai abbastanza protezione, sono pur sempre protette da qualunque dazio sull' importazione, per quanto esso sia tenue. Un dazio anche basso costituisce sempre una differenza fra la manufattura nazionale e l' estera. Adunque anche stabilendo dazii sotto all' aspetto finanziario soltanto, l' industria è protetta. — Ma le riforme economiche in Francia non s' occupano adesso, che sta sopra imminente la quistione politica. La *revisione* è sulle bocche di tutti. Si vide il *Journal des Débats* dichiararsi per la *legalità* soprattutto; quantunque circa alla Costituzione quel foglio sia pronto a dare amnistia ad un colpo di Stato della Nazione. Esso vuole però, che si mantenga intatta la legge elettorale del 31 maggio. Di qui si vede l' idea dell' orleanismo, il quale sente di avere dalla sua la più grossa parte del ceto medio, mentre il Popolo minuto si dividerebbe fra i democratici, i bonapartisti ed i legittimisti. Calcolano, che per la *revisione* ci sarebbe una maggioranza abbastanza grande nell' Assemblea, ma non però tale da raggiungere i tre quarti dei voti voluti. I bonapartisti domandano finora soltanto la *revisione*, aspettando di chiedere la *proroga* dei poteri in seguito: anzi dicesi, che intendano d' imporre questa parola per titolo ad un nuovo foglio, che deve servire i loro progetti. Ora sembra, che la *revisione* sia già portata all' Assemblea, dove Faucher forse farà procedere d' *urgenza* alla discussione come in tutte le sue proposte; Faucher che imperturbato ascolta le accuse che gli si fanno per l' abuso del telegrafo nelle elezioni, giuocando la parte di Thiers in diminutivo.

In Inghilterra ministero e Parlamento procedono con una certa fiacchezza. Tutto induce a credere, che le cose procederanno così fino al termine della sessione, preparandosi i partiti per il momento delle elezioni. La società dei terreni liberi (*freehold*) di Birmingham ha comperato terre per 300,000 franchi da dividere in terreni liberi aventi diritto a dare il voto, onde conquistare così qualche seggio nel Parlamento al partito liberale. Altri 945 elettori si fecero a questo modo. Questi fatti mostrano quanto possa lo spirito di associazione e la costanza in un Popolo politicamente educato. Il Popolo inglese non fa una rivoluzione per conquistare i suoi diritti, ma si serve per questo di tutta la latitudine che gli dànno le leggi patrie e facendo dei sacrifizii procura di guadagnare un membro di più al principio della riforma, sicuro che i piccoli progressi, purchè costanti, lo condurranno presto o tardi al suo scopo, quando la giustizia è dalla sua parte. Il Popolo inglese professa la dottrina della *petizione* e dell' *aiutare sè stesso* meglio che qualunque altro: e per questo allorchè altri sognano imminenti rovine per l' Inghilterra, essa si ride e si rinvigorisce sempre più. Avrà servito a dare ai forastieri ora trovantisi a Londra un' idea del rispetto per la legge che ha il Popolo inglese, appunto perchè gode di un' onesta libertà, il seguente fatto. Un capitano della guardia diede una scuriata ad un *constable* che avea voluto impedirgli il passo con il suo carrozzino per una strada. Il capitano fu condannato ad alcuni giorni di carcere correzionale, quantunque volesse cavarsela con pagare una multa. Il giudice non volle punto offendere l' equità ed intese, che il constabile fosse rispettato, perchè egli colla sua bacchettina basta a mantenere l' ordine in una città così popolosa com' è Londra. Un altro fatto notevole si è, che i Cartisti di Manchester fecero un manifesto in cui disapprovano quello che pubblicarono alcuni tempo fa, e che fece dire ai profeti del Continente, che il socialismo francese avea già invaso l' Inghilterra, la quale ne sarebbe profondamente scosso.

Senza dir quali, la *Triester Zeitung* accenna a misure di polizia sanitaria, che potrebbero venir prese riguardo alle abitazioni dei contadini. Abbiamo detto, che nel

nostro paese le abitazioni contadinesche non sono punto in peggior stato di quelle dei più prossimi vicini della *Triester Zeitung*; ma tuttavia non saremo mai noi quelli, che vogliamo rimanere indietro a quel foglio sotto questo riguardo, ricordandoci anzi di averne molte volte parlato, e dimostrando che per i contadini le buone abitazioni sono un risparmio. Per quanto la *Triester Zeitung* domandi su tal punto, noi che c'interessiamo alla sorte dei villici maggiormente, perchè assai meno sono quelli che s'occupano dei fatti loro, domanderemo ancora più di lei. Dobbiamo però prima di tutto lodare quei proprietarii, che fecero ai contadini abitazioni salubri e comodissime da disgradarne le cittadinesche. E poichè abbiamo tacciato alcuni dei proprietarii nuovi di essersi dati troppo alla speculazione mercantile in fatto di economia agricola, dobbiamo d'altra parte dichiarare, che in generale appunto i proprietarii nuovi fabbricarono le migliori abitazioni ai contadini. I proprietarii vecchi, più tolleranti assai rispetto alla quantità ed al pagamento dell'affitto, non sono i più attivi nelle innovazioni e quindi nemmeno nel costruire migliori abitazioni ai contadini. Tuttavia l'industria dei bachi ha fatto già molto per il miglioramento delle abitazioni; e più farebbe, se ogni impresa non fosse ora presso di noi indefinitamente arenata. Ad ogni modo ricorderemo a tutti, che se i coltivatori avessero sempre abitazioni salubri e comode, assai di rado regnerebbero fra di essi malori di qualsiasi sorte, meno qualche malattia violenta. Si potrebbe però ordinare da per tutto una visita periodica delle abitazioni contadinesche, dei medici, delle deputazioni comunali e di alcuni commissarii della Camera d'agricoltura, o Società agraria provinciale ove esistesse; e ciò ancora, più che per le abitazioni, per quello fogno d'immondizie, che bene spesso i villici addossano alle loro case medesime, onde non darsi la pena di gettarle qualche passo lontano. Del resto in fatto di polizia più che tutti gli ordini può valere l'istruzione e la maggiore coltura della classe agricola. Tutto codesto si può ottenere più che per leggi, per costume. Gioverebbe assai p. e., se si facesse menzione onorevole e pubblica di tutti que' proprietarii, i quali costruirono le migliori case ai loro contadini. Sarebbe questo uno dei mezzi di constatare la loro condizione, anche perchè le terre loro sarebbero le più richieste dai coloni. Dove che la legge dovrebbe forse intervenire sarebbero le risaie. Di queste si ha molto disputato, se convenga permetterle od impedirle, appunto perchè producono aria malsana, e perchè bene spesso i coltivatori del riso sono febbricitanti e malandati nella salute. Circa alle risaie si potranno prendere delle utili misure di polizia, ma difficile sarebbe impedire la coltivazione d'un prodotto reso ormai d'uso generale. Però crediamo, che se gli operai delle risaie, molti dei quali vengono spesso da paesi più asciutti, fossero alloggiati bene, quando lavorano e nei piani superiori di abitazioni costrutte di buoni materiali ed appositamente alte per questo uso, assai pochi degli operai ammalerebbero come ora, massime se si desse loro cibo alquanto sostanzioso.

Uno dei fatti che dimostrano la profonda ignoranza delle condizioni nostre dell'economista della *Triester Zeitung* si è la sua raccomandazione, che almeno una quindicesima od una ventesima parte del terreno arabile sia mantenuta a prato. Domandiamo noi; quale dei nostri agricoltori, potrebbe accontentarsi di tenere una così piccola parte di terreno a foraggio! Nei nostri paesi se ne tiene molto di più: e quello che si tiene è tuttavia insufficiente ai bisogni. Per una regione assai estesa dovrebbero venire incoraggiate le irrigazioni, premiando i primi che le introducessero: ed anche questa sarebbe impresa alla quale potrebbero giovare assai le Associazioni agrarie provinciali. La parte bassa poi difetterebbe assai meno di foraggi, se questi fossero mangiabili dal bestiame: ma essendo per lo più magri assai abbisognerebbero del sale per venire a così dire conditi. Ove il sale si vendesse a prezzo bassissimo per quest'uso, se ne avvantaggerebbero le saline dell'Istria e della Dalmazia e l'erario pubblico, il bestiame aumenterebbe e con esso i concimi e le forze dell'agricoltura e quindi il prodotto possibile delle terre. E questo un soggetto, cui raccomandiamo nuovamente alla *Triester Zeitung*, appunto perchè non dipende da noi.

ITALIA

(Lombardo-Veneto) — Scrivono da Venezia al *Costituzionale* di *Firenze*: Oggi partono per Vienna le carte spettanti al porto franco.

Poche sono le differenze tra la prima e la seconda franchigia. La linea della porta di Chioggia è ristretta in laguna per la necessità di collocare gli appostamenti in luogo al quale si possa giungere facilmente per mutare le guardie, acciò in uso di ghiacci e di burrasche non muoiano di fame. È eccettuata l'isola di Burano come sede di contrabbandi. Le fabbriche esistenti prima della sospensione della franchigia conservano il privilegio di nazionalità, cioè possono mandare i prodotti dell'impero, pagando solamente il dazio delle materie gregge. Quelle lo perdono. È proibita la costruzione e l'uso di certe barche chiamate *vipere*, celerissime al corso, e restano al solo uso delle guardie delle finanze.

Modena 14 maggio. Jeri mattina giunsero in questa città oltre otto decine di soldati parmigiani. Credesi che siano qui venuti per iscortar i cannoni e le racchette che il duca comperò dall'Austria.

(Piemonte). — Il 19 il sig. Valerio fece nella Camera dei Deputati piemontese le seguenti interpellazioni al ministro degli affari esteri:

Da alcuni giorni corrono per la capitale alcune voci sul fondamento delle quali il paese deve essere istrutto. Il sistema di libertà è il sistema della luce, ed oggi chieggo al ministro una formale risposta su questi capi.

È egli vero che si sia conchiuso un concordato col governo romano?

Io credo, che in un governo retto da libere istituzioni, i concordati non si possano ammettere, perchè non fanno che incagliare la libertà della quale si venera il principio; ed in ciò dobbiamo seguire l'esempio della Repubblica veneta, la quale dopo riforme assai più gravi delle nostre, non volle mai accondiscendere ad alcun invito di pace e di indulgenza: le quali cose tutte implicavano il principio di servitù al potere romano.

O il papa esercita un potere divino, ed in questo caso Dio non ha a che fare colle nostre leggi sul foro ecclesiastico e sul matrimonio, tante volte promesse, e non mai presentate; o esercita un potere temporale, ed in questo caso il nostro governo è affatto indipendente dal governo pontificio.

Appena il ministro Siccardi lasciò il portafoglio si sentì menare un gran rumore di gioia dalla stampa clericale. Questo fatto lasciò molto dubitare delle intenzioni degli altri ministri che restavano. E molto fa ancora dubitare il vedere come quel portafoglio sia tuttora libero malgrado la sua importanza.

Si è parlato in ultimo di leghe cogli Stati italiani. Sebbene non abbia gran fiducia nel ministero che ci governa, tuttavia voglio credere insussistenti queste voci. Quello però che mi sembra un poco strano, si è il silenzio tenuto dal foglio officiale, il quale in tutte le circostanze fu pronto a smentire ogni congettura che si volesse fabbricare dai giornali.

Domando in ultimo se il governo abbia denunziato all'Austria la cessazione dei trattati del 1851 per cui si commosse tanto la Camera allorchè venne discusso il trattato di pace colla medesima.

Ministro degli esteri. Sebbene sia difficile il rispondere categoricamente su di una interpellanza, la quale ha per iscopo di far rivelare trattative incominciate ma non ancora conchiuse; tuttavia mi sforzerò di tener dietro al discorso dell'onorevole deputato Valerio, per dare ai fatti da lui citati quel colore di verità, che è necessario che essi abbiano perchè i sentimenti del ministero non rimangano del tutto svisati.

Se non erro chiedeva il sig. Valerio: Quale è lo stato delle nostre trattative con Roma? Sono vere le voci che corrono, su di una lega coi principi italiani ed il Piemonte?

Relativamente alla prima, io me ne appello al buon senso ed alla moderazione della Camera, perchè giudichi essa stessa; se debba il potere temporale stare lungamente in guerra collo spirituale, o se all'incontro convenga meglio agli interessi di ambidue questi poteri il vivere in pace fra di loro.

Il governo vuole l'armonia fra la Chiesa e lo Stato, però non sarà giammai per sagrificare i doveri di cittadino e di ministro per ottenerla.

Per ciò che spetta alla seconda posso dichiarare essere false tutte le notizie che corrono di una lega e non essere ciò altro che l'effetto di una immaginazione fervida, riscaldata sempre più dalla paura.

Si è sempre parlato delle dimissioni del mio collega conte Siccardi. Il qui la cagione del suo ritirarsi dal ministero è semplicissima, poichè l'inragionevolezza della sua salute gl'impedirono di più lungamente occupare quel posto.

Spero di aver risposto per parte mia alle interpellanze dell'onorevole sig. Valerio, e desidererei che fosse soddisfatto di queste, giacchè malgrado il mio buon volere, il tema che ho per le mani è di tal natura da non potersi del tutto svolgere.

Valerio. Io desiderava una risposta categorica dal ministero sul punto, se sarebbe egli per accondiscendere ad un concordato; ed il sig. ministro mi risponde col ragionarmi della necessità della concordia fra i poteri temporale e spirituale; come se fosse necessario un concordato onde i due poteri rimangano ciascheduno nelle proprie attribuzioni. Finalmente io parlo di una lega politica ed il signor ministro mi risponde di una lega commerciale ed il presidente del ministero fa segni di denegazione. Con ciò veggasi se io posso essere pago della risposta.

Ministro degli esteri. Io credeva di essermi spiegato chiaro e mi accorgo di essere stato oscuro.

Parlando di *leghe* ho inteso ragionare delle politiche e non delle commerciali.

Se nelle altre parti non mi sono potuto estendere, ciò si deve unicamente al tema che ho per le mani. Io, lo ripeto, spero che l'onorevole signor Valerio sia soddisfatto della mia risposta; perchè ove egli si trovasse al mio posto non potrebbe dire di più, ed io dovrei essere soddisfatto (*bene*).

Ministro degli interni. Posso dichiarare alla Camera che il trattato conchiuso nel 1851 coll'Austria venne dal ministero rifiutato. (*Bravo! Bene!*)

Le leggi sul matrimonio si stanno compilando e discutendo da una commissione. Esse sono complicatissime e difficili, e per la loro importanza non possono essere improvvisate. Il ministero però le presenterà appena che saranno compiute.

Sineo. Dice che il governo deve imitare Vittorio Amedeo II il quale per tutto il tempo in cui regnò non fu giammai d'accordo colla corte di Roma, e conviene coll'onorevole dep. Valerio, che i concordati non si possono conciliare con un paese retto da instituzioni libere.

Galvagno. Farò notare all'onorevole preopinante che Vittorio Amedeo II, malgrado l'inimicizia col governo pontificio, non lasciò giammai di trattare. (*Bene!*) D'altronde io credo, che allora non accadrà alcun conflitto quando tutte le stipulazioni siano ben determinate. Ed il governo si studierà di ottenere questo fine.

Mellana. Propone che la Camera faccia al ministero un invito formale perchè presenti nella presente sessione la legge sul matrimonio.

— L'*Opinione* dice essere stata spedita a Londra una persona versata nelle materie commerciali, onde sollecitare la definizione del prestito accennato dal conte Cavour, e destinato a compiere rapidamente la nostra gran linea di strade ferrate. Soggiunge quindi che il prestito suddetto si può ritenere pressochè concluso. (*Corr. Merc.*)

(Toscana) — *Firenze* 19 maggio. Il *Monitore Toscano* pubblica oggi un decreto granducale del 10 corr. col quale viene accordata alla comunità d'Arezzo ogni opportuna facoltà per far eseguire a sue spese gli studi necessari alla costruzione d'una strada ferrata, che partendo da Firenze per il Pontassieve, Arezzo e la Valdichiana, si dirige verso il confine pontificio.

— Con sentenza del 13 corr. la Corte di cassazione ha rigettati i ricorsi che, contro il decreto della Camera delle accuse, erano stati interposti nell'interesse dei sigg. Guerrazzi, Romanelli ed altri accusati politici.

(Stato Romano) — *Roma* 16 maggio. Il *Giornale di Roma* reca nella parte ufficiale la seguente notificazione:

Gli insulti recati a questa pacifica popolazione, per impedirle l'uso del tabacco, hanno richiamato l'attenzione del governo onde garantire con mezzi opportuni il libero esercizio di legittime azioni, e sottoporre colla maggior prontezza i colpevoli di siffatti reati alla pena dovuta. Pertanto dappresso gli ordini di Sua Santità, pubblichiamo le seguenti disposizioni:

Chiunque si rendesse colpevole sia col promuovere, sia col favorire, sia coll'eseguire atto qualunque diretto ad impedire il libero esercizio di azioni lecite, od a turbare per tal modo l'ordine pubblico, sarà sottoposto ad un giudizio sommario per dar luogo alle pene determinate dalla legge.

La procedura da assumersi mirerà unicamente a stabilire la prova imparziale della sola verità del fatto. Nel termine di ore ventiquattro dopo la contemplazione dello incarto, sarà pronunziato il giudizio dal tribunale competente, e mandato immediatamente ad esecuzione.

Coloro che spargessero o divulgassero notizie, stampe, o scritti comunque allarmanti ed antipolitici, o si riconoscessero possessori di tali stampe o scritti, saranno sottoposti alla stessa forma di giudizio, e puniti coll'opera pubblica da uno a tre anni, salve le pene maggiori che fossero dovute, quando lo scritto o la stampa rivestisse il carattere di un più grave delitto.

La polizia è incaricata di adottare tutte le misure di prevenzione e di repressione su coloro che in qualunque

modo le provocassero: e le autorità tutte veglieranno alla piena esecuzione delle presenti disposizioni. Dato a Roma dalla segreteria di stato li 16 maggio 1851. *G. Card. Antonelli*

AUSTRIA

La *Gazzetta di Vienna* ha la seguente ordinanza Imperiale: Dietro proposta del Nostro ministro delle finanze e dopo udito il Nostro consiglio dell' Impero troviamo di ordinare quanto segue:

1. Onde soddisfare ai bisogni del traffico e commercio al minuto, oltre le già introdotte qualità di moneta erosa in rame, saranno eziandio coniati dei pezzi dello stesso metallo del valore nominale di tre carantani moneta convenzionale.

2. Affinchè però la grandezza e il peso di questa moneta erosa si riconducano ad una misura più comoda pel traffico e commercio al minuto, senza oltrepassare i limiti che corrispondono allo scopo ed agli altri riguardi che si ricorrono, la suddetta moneta verrà coniata in seguito con una proporzione di peso, dietro la quale da un quintale viennese di rame si produca un quantitativo di moneta erosa nel valore nominale di cento e settanta fior. e 40 carantani moneta convenzionale.

In seguito di ciò

il peso di un pezzo da	3	car. sarà	5 3/4	dramme
"	2	"	2 1/4	"
"	1	"	1 1/4	"
"	1/2	"	5/8	"
"	1/4	"	5/16	"

3. È aggiunto un modello stampato delle nuove qualità di moneta erosa. (Nella *Gazz. di Vienna*)

4. Le monete di rame coniate dietro l' attuale sistema resteranno ancora provvisoriamente in circolazione; l' epoca nella quale verranno ritirate sarà notificata in seguito.

5. Il Nostro ministro di finanza è incaricato dell' esecuzione della presente ordinanza, e l' incominciamento dell' emissione delle nuove monete verrà portato a conoscenza pubblica con apposita notificazione.

Vienna, ai 7 aprile 1851. - Francesco Giuseppe. - *Krauss*.

GERMANIA

Berlino 15 maggio. Secondo notizie degne di fede, il governo russo avrebbe commesso a Liegi 400 mila fucili.

— Parecchi artieri, principalmente fabbri e carrozzai, sono partiti per la Russia, e ciò in seguito ad un invito del governo russo che loro promette sufficiente occupazione e corrispondente guadagno nella parte meridionale di quello Stato.

— Nella città di Rostock ebbero luogo nella sera del 14 corr. disordini deplorabili. All' occasione di una serenata datasi ad onore del generale maggiore de Witzleben, arrivatovi per ispezionare le truppe, cominciò un piccol gruppo a cantare la *Marsigliese* in seguito di che alcuni bass' ufficiali e soldati attaccarono la moltitudine, per altro senza far uso delle loro armi. Allorchè però dopo decorso un quarto d' ora una parte del Popolo tornò a cantare, parecchi soldati sguainarono le loro sciabole e si gettarono addosso all' inerme moltitudine. Le ferite che furono riportate in parte anche da fanciulli e donne non sono per buona ventura pericolose.

Dresda 15 maggio. Il giornale di Dresda pubblica la legge del 5 maggio 1851, colla quale viene completato e in parte modificato lo statuto del 4 settembre 1831. Il primo paragrafo (statuto § 89) suona:

» Nell' eseguire le determinazioni prese dalla dieta federale il governo non può essere impedito dalla mancanza dell' assentimento delle Camere. Le medesime entrano in vigore tostochè per ordine del re furono pubblicate. In conseguenza si debbono trovare anche i mezzi evidentemente necessarii all' esecuzione, rispetto ai quali però, giusta il § 97 dello Statuto, non è d' altronde esclusa la cooperazione delle Camere. »

Amburgo 17 maggio. Da qualche giorno le truppe austriache caricano a palla i fucili quando montano la guardia. Quale sia il motivo che diede occasione a questa misura di precauzione è affatto ignoto. Si dice che le truppe imperiali, acquartierate nei dintorni della città abbiano ricevuto ordine di tenersi pronte a marciare nell' interno della città. — I sei soldati austriaci che maltrattarono il redattore Marr hanno confessato di già il loro misfatto.

— La *Nuova Gazzetta prussiana* si fa scrivere da Amburgo: Non ha guari alcuni membri d' una società, qui formatasi per sedurre soldati austriaci alla diserzione, adescarono interamente tre soldati italiani e li fecero trasportare in questo stato nell' Inghilterra. I tre poveri diavoli, appena furono giunti in Londra, si rivolsero a quell' ambasciata austriaca, raccontando tutto l' accaduto. Il tenente maresciallo de Legeditsch, reso consapevole del fatto mediante apposita relazione dell' ambasciata, diffidò severamente il Senato d' Amburgo a cercare a punire esemplarmente i seduttori. Il Senato riuscì realmente di scoprirli e li punì con una multa di *due talleri*. Ora allorchè in seguito alla correzione che s' ebbe il redattore Marr una deputazione del Senato si recò dal tenente maresciallo affine di supplicarlo punisse i colpevoli, giacchè in caso diverso non potrebbe guarentire la quiete della città, essa ricevette la seguente risposta: « Quanto alla quiete della città non ve ne date alcun pensiero, chè a questa ci penserò io; per ciò che poi riguarda i colpevoli, io li punirò con *due ore* d' arresto.

— Assicurasi che il governatore dello Schleswig ha pubblicato un decreto ministeriale con cui si comanda ad ognuno, senza alcuna distinzione, di salutare ogni ufficiale ed impiegato reale.

Flensburgo 13 maggio. L' adunanza dei notabili fu aperta quest' oggi dal commissario reale, conte di Bille-Brahe. Il governo le presentò tosto un progetto di costituzione e il protocollo di Londra. Il tenore di quello è conosciuto. Il commissario tenne il discorso in lingua danese. La prossima seduta avrà luogo appena nel prossimo lunedì.

Brema 13 maggio. Stamattina vennero poste sotto sequestro le carte di Dulon, redattore della *Cronaca del giorno*.

Cassel 15 maggio. Oggi fu presso il ministero Hassenpflug una deputazione della città di Eschwege, affine di fargli rimostranze circa gli enormi aggravii dell' acquartieramento, e di pregarlo cercasse d' alleviarli. Hassenpflug dichiarò alla deputazione, il governo non poter aderire alla dimanda della città di Eschwege, non potendo le truppe straniere essere peranco ritirate.

Stoccarda 15 maggio. La seconda Camera accordò la chiesta provvisoria esazione delle imposte fino a tutto giugno corrente anno. All' incontro rigettò la proposizione del ministro di finanza di estendere il proposto aumento delle imposte di 400 mila fiorini all' anno finanziario che quasi tocca il suo fine.

FRANCIA

Il *Risorgimento* ha da Parigi, 18 maggio: La lettera di Mazzini, diretta al *comitato centrale europeo*, residente a Londra, è stata pubblicata nel *Times* del 14 e nel *Journal des Débats* del 15. A dire il vero, lo stile non è quello di Mazzini: le forme, le idee e più le espressioni a favore del governo piemontese, non sono quelle che il capo della *Giovine Italia* abbia usate finora. Più generalmente si crede che sia un documento apocrifo o grandemente alterato. Gli uni lo appongono a quegli avversari di Mazzini che pur vorrebbero metterlo in diffidenza dei repubblicani col far loro credere che il medesimo transige cogli Stati costituzionali; gli altri lo attribuiscono ai nemici del governo piemontese, i quali forse sperano per tal mezzo comprometterlo presso il partito conservatore europeo, mostrandolo amico e complice dei rivoluzionarii. È poi strano che questo documento (cui si è data, nè so il perchè, il nome presidenziale di *messaggio*) sia stato primamente pubblicato dai giornali conservatori di Francia e d' Inghilterra piuttosto che dai giornali radicali dei due paesi. Ed è pur singolare che il *Débats*, foglio di Parigi, pretenda aver ricevuto il documento in questione dal suo corrispondente di Londra, mentre il foglio di Londra, il *Times*, annuncia essergli stato comunicato dal suo corrispondente di Parigi. Non posso asserire che il *Journal des Débats* abbia detto il falso, ma posso bensì assicurare che il *Times* ha detto il vero.

— Il numero degli elettori attuali nel dipartimento della Senna è di 133,000 elettori, sotto l' impero del voto universale, era 358,000 elettori. Vennero dunque esclusi dalla legge 31 maggio 225,000 votanti.

— Il *Constitutionnel* continua ad assalire la legge elettorale. Egli sostiene che non avendo quella recato que' frutti che prometteva, è giocoforza abolirla. Rimprovera il Presidente di aver accettato tal legge, come di un errore, e conchiude così: « Ci si dirà: l' Assemblea nazionale manterrà la legge del 31 maggio, e non voterà la revisione dello Statuto. Io professo un' opinione più alta, più giusta della rettitudine e del patriottismo de' nostri rappresentanti, e s' essi rinunciano il rivedimento dell' atto fondamentale, non esiteranno a prevenire uno scontro sanguinoso nel 1852, ed a risparmiarci la guerra civile. Che Luigi Napoleone Bonaparte venga rieletto Presidente della Repubblica eziandio per quattro o cinque anni, che nuovi rappresentanti vengano a riunirsi in consesso nazionale; quale autorità morale non trarrebbero i nuovi poteri dalla loro origine, dal suffragio universale nella sua più completa sincerità!

INGHILTERRA

Il ministero inglese ottenne un nuovo successo nella Camera dei Comuni, facendo respingere da 123 votanti contro 89 un *bill* del signor di Lacy, circa una maggior sorveglianza da esercitare sopra i cattolici. Un altro fatto politico, che è forse anche di maggior rilievo, è il manifesto che pubblicarono a questi dì i cartisti di Manchester, nel quale si disapprova nel modo il più formale ed il più energico la pubblicazione fatta non ha molto, sotto il nome di programma cartista. Questa viene considerata piuttosto quale opera del comitato democratico, ed inspirata alle idee, alle tendenze dei socialisti francesi, che non dettata dalla vera opinione cartista inglese.

— Il cardinale Wiseman ha consacrata ultimamente una chiesa al culto cattolico. Fu accolto con grandi dimostrazioni di devozione e di onore dai numerosi astanti; ma dopo di lui essendosi mostrato un padre gesuita, si levò tale nella folla un mormorio d' approvazione e quindi un nembo di fischi, che questi, per lo men male, s' ebbe a ritirare.

— Il signor Mazzini scrive al *Times* e al *Débats* per dichiarare apocrifo il Messaggio pubblicato in suo nome da quei giornali. Esso difatti sembra piuttosto una lettera del Capefigue, che una delle veementi scritte di quel tribuno.

SPAGNA

Madrid, 16 maggio. Si conoscono già quasi tutti i risultati delle elezioni. Vi sono 40 progressisti. Il governo ha una maggioranza considerevole sopra le opposizioni dei progressisti e dei *moderados* insieme uniti.

PORTOGALLO

Scrivono da Southampton in data 15 maggio al *Morning Post*: Tutte le truppe di guarnigione in Lisbona e nei dintorni si erano dichiarate per Saldanha che si aspettava di giorno in giorno, ma non si sapeva se arriverebbe per la via di terra o di mare. Tre vapori aspettavano i suoi ordini a Oporto dove, il giorno 8, egli era l' oggetto di entusiastiche osservazioni.

Una lettera di questa città in data dell' 8 annunzia che il maresciallo faceva conto di partire all' indomani o posdomani con seicento uomini circa, i quali s' imbarcherebbero sui bastimenti a vapore. Il resto dell' armata doveva prendere la via di terra. Tutte queste forze dovevano recarsi immediatamente a Lisbona.

TURCHIA

Zagabria 19 maggio. (*Dalla Bosnia*). Si aspetta l' estensione dell' amnistia anche ai capi dell' insurrezione bosniaca. L' introduzione del Tanzimat ha incominciato. È permesso di portar armi soltanto agli ufficiali di Stato. Skenderbeg è a Novi. Mustafà Skakir Pascià d' intelligenza col visire Hairaddin Pascià e con Omer Pascià funziona quale capo amministrativo di 11 nahie.

ULTIME NOTIZIE

AUSTRIA. — La *Triester Zeitung* porta il seguente dispaccio telegrafico: Vienna, 23 maggio 4 ore 20 minuti. Corre una voce molto accreditata, che il ministro del commercio barone de Bruck abbia rinunziato e che la sua rinunzia sia stata accettata.

— Si legge nella *Gazz. di Vienna* di quest' oggi (24): L' *Indépendance belge* del 13 maggio reca una supposta nota del Segretario di stato pontificio al Governo austriaco, rapporto al desiderio della Corte romana di un pronto sgombramento delle truppe francesi dagli Stati pontificî e il loro rimpiazzamento delle truppe austriache. Noi sappiamo da buona fonte, che quest' atto, *dal suo principio sino alla fine*, non è che una mera invenzione.

FRANCIA. — (*D. T.*) *Parigi* 22 maggio. La Legislativa decise di prendere in riflesso le proposte di revisione. Girardin dichiarò che qualora fosse in pericolo l' esistenza della Repubblica, un combattimento nelle vie sarebbe inevitabile.

BELGIO. — (*D. T.*) *Bruxelles* 19 maggio. La crisi ministeriale continua. Verhaegen, presidente della seconda Camera, non accettò l' incarico di formare un nuovo gabinetto. Dumortier, presidente del Senato, venne chiamato dal re.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 23 maggio 1851.

Corso dei Cambi.

Amsterdam 2 m. 178
Augusta uso 2 m. 124 3/4
Francoforte 3 m. 125
Genova 2 m. 145 [illegible]
Amburgo breve 184 1/2 L.
Livorno 2 m. 125 L.
Londra 3 m. 12 28
Lione 2 m. —
Milano 2 m. 123 1/4 L.
Marsiglia 2 m. 151 1/2 L.
Parigi 2 m. 151 1/2 L.
Trieste 2 m. —
Venezia 2 m. —
Naturali per 1 f. 31 giorni vista pari. —
Costantinopoli idem —

Corso delle Carte di Stato.

Metall. a 5 0/0 . . . . f. 95 3/16
» » 4 1/2 0/0 » . . » 84 3/16
» » 4 0/0 » . . » —
» » 4 0/0 » . . » —
» » 3 0/0 » . . » —
» » 2 1/2 0/0 » . . » —
Prest. alla S. 1834 p. f. 500 1035
» 1839 » 250 —
Obbligazioni del Banco di Vienna a 2 1/2 p. 0/0 »
» 2 1/4 »
Azioni di Banca . . . 1238
Agio degli i. r. Zecchini — [illegible]

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

(*Esposizione di Londra*). Il palazzo di cristallo fu visitato mercoledì scorso (14 maggio) da una folla di gente più numerosa assai di quella degli altri giorni. Basti dire che in quel giorno la somma introitata per vendita di biglietti di stagione ammontò a 3 mila lir sterline (75 mila franchi) e quella per biglietti quotidiani 2.200 lire sterline (55 mila franchi).

Tutti i giorni le sezioni delle diverse nazioni si popolano di nuovi oggetti: i paesi in ritardo riparano al tempo perduto. Nuovi oggetti son recentemente giunti dalle Indie, dalla Turchia e dalla Russia, e dalla diligenza degli spositori sono stati prontamente e con bell' ordine collocati al loro posto. In una sua lettera scritta da Londra al giornale francese *La Presse*, il valente economista Adolfo Blanqui fa osservare con molta ragione, come la esposizione universale non solamente porge gli elementi di istituire un confronto fra lo stato dell' industria e delle arti in un paese e quello in cui sono negli altri, ma anche quelli idonei a poter giudicare della diversità delle industrie e delle arti nei secoli e nelle epoche passate. Gli oggetti dell' India e della Cina, a cagion d' esempio, rappresentano la industria umana di due mila anni or sono: quelli di alcune altre parti dell' Asia quella dei tempi in cui furono innalzate le piramidi d' Egitto. Nel palazzo di cristallo adunque trovasi narrata, per così dire, col linguaggio vivente e luminoso dei fatti, la istoria dei progressi della industria umana. Quanta sorgente di meditazione per lo storico, per il pensatore, per l' economista, per l' uomo di Stato!

Oltre il famoso Koh-i-noor si ammira pure fra' diamanti provenienti dalle Indie quello denominato Durria-i-noor o *mar di luce*; e fra i lavori di gioielleria riscuote grande attenzione un finimento di brillanti fatto per S. M. la regina di Spagna da un gioielliere di Parigi.

— La Lombardia spedì armi, prodotti naturali, manifatture seriche, oggetti d' arte in gran copia, pitture sul vetro, sul legno, sculture, iscagiole.

Venezia diede lavori di terra e di vetro di finissima ed ardita esecuzione.

Firenze non ha alcun capolavoro d' arte.

Roma invece ne mandò, e sono un busto di S. Gio. Battista del Guercino, copiato in bel mosaico dal prof. Castellini, e i dodici camei del cav. Girometti comperati dal defunto papa per 8000 scudi.

Lo Stato Sardo mandò un 400 oggetti. Fra essi notansi materie grezze, produzioni chimiche, saggi di riso, lana, seta tanto grezza che lavorata.

Nella divisione delle macchine v' hanno microscopici bulini, con cui si può incidere sull' acciaio, con un metodo ritrovato dall' esponente, e ridurre a minime proporzioni i bassi rilievi, scritture, disegni ecc. Gran merito di codesta invenzione sta, dicesi, nel render impossibile ogni contraffazione.

Nelle manifatture si ammirano velluti ed altri tessuti di seta di una ricchezza e valore singolari, ricami maravigliosamente eseguiti, e soprattutto due grandi quadri rappresentanti paesi di Dietrik con figure, animali ecc. il tutto lavorato in seta e fatto con l' ago. Istoriche rimembranze d' interessante natura si collegano a questo meraviglioso lavoro. Si aggiungano mobili di gran valore e di splendido stile e una quantità di squisiti lavori in filagrana d' argento, per cui Genova è inarrivabile. — In belle arti v' ha uno stupendo lavoro di scultura rappresentante le armi della Casa di Savoja.

In complesso l' Italia, se ne togli Napoli, il cui governo rimase solo in mezzo a tutti gli altri del mondo nelle sue avversioni alla grande solennità del libero scambio, mandò all' esposizione di Londra un ricco tributo. Senza far essa la meticolosa, come la Francia, pei brevetti d' invenzione, pella quantità dello spazio assegnatole, e via via, rimase paga del privilegio accordatole spontaneamente dal governo inglese di veder raccolti in un sol luogo e sotto un sol nome i prodotti delle sue sparse provincie. Quasi nuova nell' industria, cercò di conservare il primato in quelle arti che traggono le loro ispirazioni dal mondo ideale. Pittori, scultori, decoratori, mosaicisti, litografi, ebanisti, modellatori, formano la maggioranza degli espositori italiani, e gli autori Puritani, i discendenti degli antichi Normanni che otto secoli sono, desolarono la nostra terra, si sentiranno forse compresi di tenerezza ed affetto per quest' antica madre del genio, la quale, per non disperare, cerca vivere la vita del cielo. (*Palazzo di cristallo*)

— Dal giorno 26 maggio in poi il prezzo dei biglietti quotidiani di entrata nel palazzo di cristallo non sarà più che di un scellino (1 1/2 lire aust.). Questi biglietti però non saranno vendibili se non per quattro giorni in ogni settimana.

Dacchè la esposizione è aperta, un solo furto è stato commesso nell' interno del recinto di Hyde-Park, ed è quello di una pistola fabbricata da D. W. Wilson di Hertfurt nel Connecticut (Stati Uniti d' America). La descrizione minuta di quest' oggetto è stata immediatamente inviata a tutti gli uffizi di polizia, ai monti di pietà, ed ai diversi armaiuoli di Londra.

Nella sezione americana degli Stati Uniti si veggono esposte molte bottiglie di vin di Sciampagna e di Madera fabbricati a Cincinnati. I fabbricanti americani pretendono d' esser giunti a far vini tanto buoni quanto quelli di Francia e di Spagna. Pare però che coloro i quali li hanno gustati non siano affatto di questo parere.

— Nella Camera dei Deputati piemontese il sig. dott. Borella asseriva che negli Stati Sardi si contano 60,000 preti e frati; la *Gazzetta del Popolo* ne portava il numero a 70,000.

Da informazioni che abbiamo voluto assumere, e che abbiamo ragione di credere esatte, perchè desunte dalle Tavole dell' ultimo censimento della popolazione, ora in corso di stampa, ci risulta che il numero dei preti non ascende che a 15,984, e quello dei frati a 5,754, così ripartiti fra la terraferma e la Sardegna:

	Preti	Frati	*Totale*
Terraferma	13.863	4,512	18,374
Sardegna	2,121	1,242	3,363
Totale	15,984	5,754	21,737

— Il *Times* annunzia che si è definitivamente costituita per decreto reale, la compagnia del telegrafo sotto marino fra Douvres e Calais; con un capitale di 50,000 sterlini, diviso in altrettante azioni da *uno sterlino* pagabili in una sol rata. Grazie a questa impresa, le comunicazioni verranno stabilite rapide e sicure fra Londra, Parigi, Vienna e Trieste.

— Continuano a Parigi i congressi sull' importante argomento dell' abolizione del calamiere delle carni. Il signor Carlier prefetto di polizia, che è un uomo d' ingegno e molto politico, si è già pronunciato per la libertà assoluta, Il signor prefetto del dipartimento della Senna, senza pronunziarsi così assolutamente, ha però dichiarato che la sua amministrazione non sarà inclinata ad opporsi a questa misura, per la quale propende così caldamente la pubblica opinione.

— Il bastimento a vapore che sarà lanciato il 3 giugno per conto dei signori Richardson fratelli e C. di Liverpool, ha tre ponti ed una stazzatura di 2100 tonnellate. Sarà animato da due macchine di 450 cavalli caduna, e divisa la chiglia in sette scompartimenti costrutti in ferro, ognuno dei quali anche innondato dalle acque, non potrebbe mettere in pericolo la nave. La *città di Manchester* conterrà 180 cabine da passeggieri.

— Si ha da Neustadt (Carinzia) 8 maggio. In seguito all' incessante e forte caduta di pioggia la Sava è sortita dal suo letto ed allagò tutte le vicinanze. Nella notte del 6 l' altezza dell' acqua crebbe a tale misura che gli abitanti di parecchie case esposte all' aperto, non poterono essere salvati dai navalestri a meno che con grave pericolo della propria vita.

SETE

Milano 20 maggio. L' Igrometro del Pizzagalli da due giorni marca sempre maggiore sottrazione d' umidità dall' atmosfera, per effetto dei calori costanti del sole accompagnati da un fresco venticello asciutto che si innalza nelle ore matutine e vespertine. È ciò di buon augurio per quella temperatura calda e ariosa di cui abbiamo bisogno per dar nerbo e sostanza alla nostra foglia, che qua e là si mostra pallida e disuguale. Con un buono alimento, risaneranno quelle poche partite di bachi che su alcuni punti della collina procedevano con qualche incertezza. Ci vuole notrizione sana ed abbondante perchè l' allevamento dei bachi cammini con uniformità, e appunto per tale mancanza non potremmo affermare con precisione lo stadio delle nostre educazioni. Basterà il dire che sul Pavese, Lodigiano, Bresciano, Cremonese e Mantovano si trovano dalla seconda alla terza muta in generale: sebbene alcune camere in questi ultimi due territorii sieno più inoltrate, ed assicurino che pel finir di maggio ne compariranno le primizie alle filande. Continuarono le contrattazioni dei bozzoli sulla piazza nostra da lire 3. 17. 6 a lire 4. 2, oltre una differenza in più sull' adequato della Camera, ma non conosciamo prezzi finiti, che possiamo osare di presentare con sicurezza. Intanto nelle sete lavorate, gli affari continuarono con un discreto corr. conforme a quello della passata ottava, e crediamo, per appagare commissioni della Germania. Non possiamo annunziare attività sul mercato serico di Lione, sebbene i bachi vadano bene. Tutti vorrebbero la tranquillità politica per operare, ma chi guarda le matasse che pendono da svolgere in Europa, alza le spalle e trova che non bisogna sgomentarsene troppo, perchè ormai, questo sarà lo stato abituale.

Altra del 20 maggio. Siamo lieti di contrapporre all' estratto di una lettera di Napoli in data 10 corrente, scritta da una delle primarie case di quella piazza, un altro estratto della medesima data, nel quale vien attenuata la crudità di quella prima notizia. La circolare litografata, per verità non ci dissimula che dal principio del mese di maggio, alcuni giorni di pioggia aveano destato dei timori per effetto dell' umidità della foglia, che offriva ai bachi un alimento insalubre, e tale da esporre a pericolo l' allevamento di essi. Si dichiara parimenti che in alcune località essi aveano preso un aspetto ammalaticcio. Ma sopravvenne il bel tempo a raddrizzare i bachi pericolanti. Sono dalla terza alla quarta muta in pianura, e dalla seconda alla terza in collina. I filatori non vogliono agire che con prudenza, e sperano una media di 70 grani al rotolo. A questo prezzo la seta verrebbe a costare in fabbrica da 3 a 3. 20 alla libbra, ovvero fr. 43. 85 a fr. 46. 80 al chilogramma. Noi offriamo ai nostri amici, dice la circolare, di autorizzarci a stipulare acquisti per conto loro.

Altra lettera del 13 corr., nel seno della quale è chiusa l' anzidetta circolare, soggiunge che lo sviluppo dei bachi procede di bene in meglio.

Oleggio, 20 maggio. I bachi oggi si levano dalla prima, e finora vanno benissimo, ma la foglia è ancora assai indietro, atteso il freddo dei giorni passati e vale L. 6 a L. 7 al cento. Oggi abbiamo una bella giornata, e speriamo che il sole asciugherà e permetterà la semina del melgone.

BIBLIOGRAFIA.

Degli onori funebri resi a Zaccaria Bricito che fu Arcivescovo di Udine. Parte seconda. Sandaniele. Tip. Biasutti 1851.

Dopo la prima parte di questa Raccolta stampata dal Vendrame e contenente la Narrazione dei Funerali, ed i tre Elogi pronunciati presso al feretro dell' illustre Prelato rimaneva nel Pubblico il desiderio di avere in uno tutte le altre produzioni in prosa ed in verso avvenute nella circostanza di una così amara perdita. A questo desiderio si mosse Carlo Alessandro Carnier, il quale caldo di affetto verso il pio Trapassato, e verso il proprio Paese, raccolse coteste produzioni, e ne curò la stampa in Sandaniele sotto il titolo di seconda parte.

La seconda parte unita alla prima forma un giusto volume; ed unita al volume pubblicato nel 1847 per festeggiare l' avvenimento del Bricito alla Sede arcivescovile forma la Collezione completa delle produzioni che onorano la memoria di un tanto Uomo in vita e in morte. Questa seconda parte, che doveva vendersi al prezzo della prima a pro del Monumento che si sta per erigere nella Chiesa metropolitana, viene invece venduto per la metà, cioè per lire 1: 25 tanto in Sandaniele dal Tipografo, quanto in Udine dall' Ufficio del Giornale il Friuli.

N. 13435-3760. *S. F.*

AVVISO

Onde favorire il commercio dei bozzoli si rende a pubblica notizia che potranno trasportarsi sulla strada ferrata colle Corse celeri dei passeggieri, colla tariffa e condizioni fissate pei bagagli.

Si è pure disposto che il carico, o trasporto loro venga eseguito colla massima diligenza, acciocchè dal contatto di altre merci non restino danneggiati.

Dalla Imp. Regia Direzione Superiore delle Pubbliche Costruzioni, Strade ferrate, e Telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto.

Verona 16 maggio 1851.

Pacifico Valussi Redattore e Comproprietario.

Tip. Trombetti-Murero